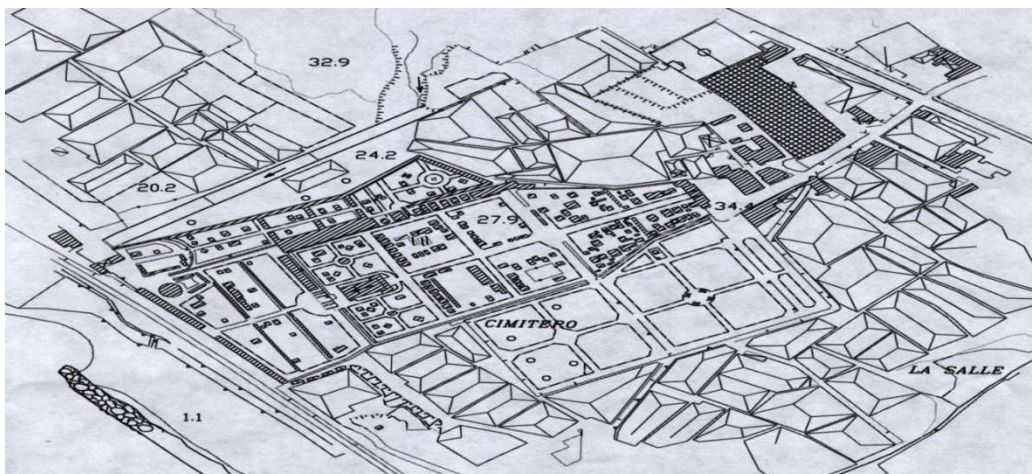




CITTA' DI TORRE DEL GRECO
AREA 2^A RISORSE FINANZIARIE E PROGRAMMAZIONE
7° SETTORE – PROGRAMMAZIONE OO.PP.
Servizio Edilizia Cimiteriale



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

TAVOLA

2

NORMATIVA TECNICO-AMMINISTRATIVA

SCALA

DATA

IL PROGETTISTA

Coordinatore Tecnico

geom. Salvatore Loffredo

**FEBBRAIO
2014**

Collaboratori :

geom. Antonio Battiloro

geom. Gelsomina Riccio

Il Dirigente
dott.ing. Vincenzo Sannino

- Art. 1 – Ambito di applicazione
- Art. 2 – Richiesta di autorizzazioni per l'esecuzione di attività edilizia
- Art. 3 – Documenti a corredo della domanda di autorizzazione
- Art. 4 – Tipologia delle aree
- Art. 5 – Criteri e dimensionamento degli elementi strutturali
- Art. 6 – Calcolo dei volumi edificabili
- Art. 7 – Loculi cinerari
- Art. 8 - Opere su sepolture individuali
- Art. 9 – Verifica dell'area assegnata
- Art. 10 – Utilizzo dei materiali da costruzione
- Art. 11 – Aspetti igienico- sanitari
- Art. 12 – Misure tecnico costruttive
- Art. 13 – Esecuzione di opere complementari
- Art. 14 – Manutenzione dei manufatti cimiteriali
- Art. 15 – Oneri a carico del richiedente
- Art. 16– Cauzione e collaudo
- Art. 17 – Condotta e interferenze durante l'esecuzione dei lavori
- Art. 18 – Sanzioni in corso d'opera
- Art. 19 – Accertamento di conformità
- Art. 20 - Pavimentazioni viali e marciapiedi
- Art. 21 – Osservazioni conclusive

Articolo 1

Ambito di applicazione

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, ha la responsabilità e la sorveglianza generale sui servizi cimiteriali.

L'attività edilizia all'interno dei cimiteri è regolata in via primaria dalle norme contemplate dai capi X e XVIII del Regolamento di Polizia Mortuaria, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n. 285, ed in via secondaria dal Piano Regolatore Cimiteriale che, ai sensi del citato regolamento e dell'art. 9 comma 4 della L.R. della Campania n.12 del 24/11/2001 integrata dalla L.R. della Campania n. 7 del 25/07/2013, ogni Comune è obbligato ad adottare.

I cimiteri, sono, quindi, delle “*enclaves*” urbanistiche, perché sono zone circoscritte nelle quali vigono regole urbanistiche di carattere specifico. Per tale specificità, per lo svolgimento di attività edilizie, sia pubbliche che private, non occorre il rilascio di concessione edilizia, bensì di una autorizzazione per l'esecuzione dei lavori.

I progetti per la costruzione o modifica di sepolture private, dopo il sopralluogo ed il visto di conformità dei Servizi Edilizia Cimiteriale, devono acquisire sia l'autorizzazione paesaggistica di cui all'ex art.146 D.Lgs 42/04 e s.m.i. che il parere del Responsabile Sanitario del Servizio di Igiene Pubblica .

L'edificazione, ove ne ricorrano le condizioni, resta subordinata all'acquisizione della specifica autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile di Napoli ai sensi della legge 64/74 1086/71 e L.R.9/83 per l'edificazione in zona sismica e s.m.i. .

Ogni attività all'interno del civico cimitero è disciplinata pertanto dal presente Piano Regolatore Cimiteriale, pur nel rispetto di quanto previsto dal vigente Regolamento di Polizia Mortuaria (approvato con deliberazione del C.C. n. 55 del 5 luglio 2010), e da quanto disposto con leggi statali, regionali e dai regolamenti applicabili in materia cimiteriale.

Articolo 2

Richiesta di autorizzazione per l'esecuzione di attività edilizia

Per ottenere l'autorizzazione prescritta l'interessato dovrà presentare all'ufficio protocollo del Comune apposita domanda, in bollo, indirizzata al Responsabile dell'Edilizia Cimiteriale , che deve contenere :

- a) – nome, cognome, domicilio, numero di codice fiscale e firma del richiedente ; se il richiedente non è assegnatario dell'area la domanda deve riportare le generalità e la firma dell'assegnatario, in caso di decesso di quest'ultimo, quella di un

avente diritto; se assegnataria è una persona giuridica la domanda va avanzata dagli organi che ne hanno la rappresentanza ;

- b) – nome, cognome, indirizzo, numero di codice fiscale e firma del progettista che deve essere un tecnico abilitato regolarmente iscritto all'Albo professionale ;
- c) – nome, cognome, indirizzo, numero di codice fiscale e firma della ditta esecutrice dei lavori, regolarmente abilitata a norma di legge, specie per quanto riguarda le strutture in cemento armato. L'individuazione della ditta esecutrice nel rispetto delle caratterizzazioni può essere differita all'atto dell'inizio dei lavori;
- d) – nel caso di lavori che si dichiara di voler eseguire in “ diretta economia “, senza fare ricorso ad una impresa esecutrice, occorre precisare la persona che avrà la responsabilità del cantiere, la stessa può essere anche identificata nel richiedente.

Nella richiesta di autorizzazione devono risultare esplicitamente :

- 1) – l'impegno ad accettare e ad osservare le norme del presente Piano, nonché di osservare le leggi ed i regolamenti vigenti in materia edilizia per la corretta esecuzione delle opere;
- 2) – l'elezione del domicilio nel Comune da parte del richiedente ;
- 3) – l'impegno di comunicare prima dell'inizio dei lavori i nomi del direttore dei lavori, del costruttore e dell'assistente, qualora non siano stati indicati nella richiesta di autorizzazione, allegando le dichiarazioni di accettazione, dai soggetti sopra individuati e l'impegno a denunciare entro otto giorni dalla sostituzione eventuali cambiamenti, pena, in caso di inadempienza, la decadenza d'ufficio dell' autorizzazione;
- 4) – l'eventuale designazione, da parte del richiedente o dell'assegnatario dell'area, della persona o ente cui deve essere intestata la concessione se diversa dal richiedente;
- 5) – la domanda deve essere corredata da quattro copie degli elaborati tecno-grafici e da copia del contratto di concessione dell'area su cui sorgerà il manufatto.

Articolo 3

Documenti a corredo della richiesta di autorizzazione

La documentazione a corredo della richiesta di autorizzazione deve essere completa di ogni riferimento grafico, descrittivo e fotografico, atto ad individuare e descrivere i luoghi ove si intende intervenire e le caratterizzazioni tipologiche, tecnologiche e dimensionali e la natura degli interventi stessi.

In particolare si richiede :

- 1) – stralcio planimetrico del cimitero con l'esatta ubicazione del lotto ;
- 2) – planimetria di insieme, in scala 1:500, comprendente piano con quote piano altimetriche, con l'indicazione delle superficie del suolo in concessione, e delle costruzioni limitrofe ;
- 3) – la pianta del manufatto, in scala 1:50, con l'indicazione delle quote planimetriche ed altimetriche, con l'individuazione delle linee di sezione caratteristiche;
- 4) – due sezioni, in scala 1:50, riportanti le dimensioni delle altezze dei singoli livelli e l'eventuale presenza di ipogeo, dello spessore dei solai e di eventuali aggetti. Dovrà, inoltre, essere riportato l'andamento del terreno, con le quote del piano di calpestio e di progetto ;
- 5) – prospetti dell'opera, in scala 1:50, anche con riferimento a manufatti circostanti;
- 6) – relazione tecnica esplicativa delle caratteristiche costruttive, contenente la descrizione dei materiali da utilizzare e le tinte o il tipo di rivestimento da dare al manufatto; nel caso in cui si intendano apporre epigrafi sui manufatti, occorre riportare il relativo testo ;
- 7) – documentazione fotografica formato min 13 x 18 del sito con le indicazione dei con visivi.
- 8) – viste prospettiche e/o virtuali dell'inserimento ambientale.
- 9) – relazione paesaggistica e documentazione prevista dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.).
- 10) – allegare ricevuta del versamento dei diritti di segreteria alla tesoreria dell'ente. (gli importi e le modalità saranno comunicati al momento dall'ufficio Servizi Cimiteriali).

La relazione e tutti gli elaborati grafici dovranno essere presentati in originale in quattro copie.

I manufatti di particolare pregio storico, generalmente ubicati nel “vecchio” cimitero, sono soggetti a vincolo, pertanto per qualsiasi intervento, con esclusione di quanto previsto per l'ordinaria e la straordinaria manutenzione di cui all'art. 3 lettera a – b del D.P.R. 380 del 6 giugno 2001, dovrà essere richiesto il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni Culturali ed Ambientali di Napoli e Provincia ai sensi del titolo II del D.Lgs n. 42/04 e s.m.i.. Successivamente occorrerà acquisire il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Articolo 4

Tipologie delle aree

I suoli o lotti, a seconda della tipologia dei manufatti funerari, vengono destinati alla edificazione di :

- **Cappelle Gentilizie** – una forma di architettura tipica della nostra tradizione, ispirata da concetti di ordine religioso e culturale per onorare e perpetuare le memorie dei propri congiunti, la stessa rappresenta una tipologia edilizia che si distacca per monumentalità dalla cosiddetta “ tomba di famiglia “. La costruzione, progettata per contenere più salme consente al progettista di usufruire una maggiore flessibilità nella disposizione dei loculi (su pareti laterali opposte o su una parete laterale o su quella ortogonale ad essa) nel rispetto delle dimensioni di cui alle successive tabelle;

- **Cripta o Ipogeo** – la costruzione funeraria si sviluppa quasi totalmente nella parte interrata dell’area in concessione. L’accesso avviene dall’esterno mediante scala di collegamento con il piano sotterraneo. Le dimensioni in pianta possono essere variabili secondo quanto il suolo in concessione, ma comunque tali da poter consentire la realizzazione di una scala, di loculi sovrapposti e di spazio antistante ad essi tale da permettere le operazioni di tumulazione e lo stazionamento dei dolenti.

Le principali caratteristiche costruttive si possono così riassumere:

- struttura in cemento armato;
- loculi sovrapposti di dimensione 2,10 x 0,80 x 0,70 ;
- eventuale botola asportabile (tra i due livelli) per consentire un agevole inserimento del feretro nei loculi.
- **Monumenti** – è un elemento architettonico di identificazione della sepoltura generalmente nel linguaggio comune è definito come “ tomba di famiglia“. Il manufatto viene realizzato per contenere le salme o resti mortali nella misura minima di tre loculi sovrapposti, oltre alla sottostante eventuale tompagnatura (terra santa) nel rispetto delle dimensioni di cui alle successive tabelle;
- **Sarcofagi** - tipo di sepoltura che consente la realizzazione di due loculi totalmente fuori terra oltre alla sottostante eventuale tompagnatura (terra santa) nel rispetto delle dimensioni di cui alle successive tabelle;

La superficie destinata alla edificazione, a secondo della tipologia, è la seguente:

Tipologia	Dimensioni	Superficie lotto
Cappella Gentilizia	ml. 4,00 x ml. 4,00	Mq. 16,00
	ml. 3,00 x ml. 3,00	Mq. 9,00
	ml. 3,00 x ml. 2,50	Mq. 7,50
Monumenti	ml. 0,90 x ml. 2,50	Mq. 2,25
Sarcofagi	ml. 0,90 x ml. 2,40	Mq. 2,16

Articolo 5

Criteri e dimensionamento degli elementi strutturali

Le cappelle generalmente devono avere un ingresso principale dal lato prospiciente i percorsi viabili; le dimensioni dell'apertura saranno tali da consentire l'accesso a mezzi meccanici per il sollevamento dei feretri minimo 1m; di un eventuale accesso secondario, in presenza di un ipogeo posto nel lato posteriore all'ingresso principale.

Sarà consentibile la costruzione di un ingresso principale che non consenta l'accesso ai mezzi meccanici per il sollevamento dei feretri, a condizione che gli stessi, possano essere collocati negli spazi direttamente dall'esterno, attraverso idonee aperture che verranno poi sigillate con le modalità in appresso indicate.

Nel dimensionamento di ogni elemento tipologico occorre rispettare i dati regolamentari e normativi di legge ed in particolare :

Tipologia	lunghezza	larghezza	altezza
Loculo Adulti	ml. 2,00	ml. 0,70	ml. 0,70
Loculo Bambini	ml. 1,50	ml. 0,70	ml. 0,70
Cellette ossario	ml. 0,80	ml. 0,40	ml. 0,40

Si intendono riportati minimi dimensionali con uno scarto in maggioranza massimo del 10%.

In seguito si riporta il dimensionamento degli elementi strutturali, con un valore di minimo inderogabile:

- spessore dei muri in mattoni per cappelle, monumenti e sarcofagi $\geq$ cm. 30;
- spessore muri in cemento armato per cappelle, monumenti e sarcofagi $\geq$ cm. 20 salvo diverse esigenze architettoniche corredate comunque da autorizzazione sismica;

- spessore solette fra i loculi sovrapposti $\geq$ cm. 12, con lieve pendenza dell'estradosso verso l'interno;
- scatolari prefabbricati in cemento armato vibrato, di spessore $\geq$ cm. 5, collegati fra loro con getto di calcestruzzo di spessore $\geq$ cm. 10, armato orizzontalmente e verticalmente, secondo specifici calcoli strutturali e relativa autorizzazione sismica, realizzati secondo le regole dell'arte muraria;
- tompagni di chiusura dei loculi con muratura di mattoni o pietra avente spessore $\geq$ cm. 15, intonacata esternamente con malta cementizia garantendo la chiusura e la tenuta ermetica;
- tompagno di chiusura dei loculi con lastroni di cemento armato vibrato o lastre di marmo di spessore $\geq$ cm. 3, ben levigati e a chiusura a tenuta ermetica.

Per ogni loculo di dimensioni diverse a quelle stabilite, è necessario preventivamente acquisire il parere favorevole del Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica.

In ordine allo sviluppo altimetrico dei manufatti stessi le misure massime ammissibili sono :

Tipologia	Altezza
Cappella Gentilizia	ml. 4,00
Monumenti	ml. 3,30
Sarcofagi	ml. 1,80

Fermo restando le misure interne dei loculi, le suddette altezze si intendono misurate in corrispondenza del punto medio delle facciate principali, rispetto all'andamento altimetrico del piano quotato di riferimento, quota del piano di campagna, dall'estradosso del solaio di copertura del manufatto .

Le altezze di cui sopra possono essere superate solo per la formazione di opere isolanti o impermeabilizzanti, ovvero per la creazione di opere di coronamento, quali frontali, falde spioventi, immagini o simboli dell'arte funeraria, etc.; queste ultime opere non devono comunque e in nessun modo superare le seguenti altezze relazionate alle tipologie :

Tipologia	Dimensioni massime in colmo
Cappella Gentilizia	ml. 0,60
Monumenti	ml. 0,22
Sarcofagi	ml. 0,16

L'ufficio Edilizia Cimiteriale per l'edificazione di Cappelle, Monumenti o Sarcofagi posti sui viali o visibili dagli stessi, relativamente alle facciate visibili, deve accertare che la realizzazione di epigrafi, luci, vetrate, aperture e qualsiasi altro elemento architettonico – decorativo, sia valorizzante per il prospetto sul quale viene posto in armonia con il contesto circostante.

Articolo 6

Calcolo dei volumi edificabili

Il volume edificabile è il prodotto tra la superficie dei lotti (cappella-monumenti-sarcofagi) assegnati, per l'altezza effettiva dei singoli manufatti.

Il volume massimo consentito dal vigente Piano Regolatore Generale per l'area cimiteriale, consente la costruzione di cappelle, monumenti, sarcofagi con limitazione della volumetria pari a mc. 2500.

Il Piano Regolatore Cimiteriale per la disciplina delle attività edilizie nell'ambito del Cimitero Comunale, prevede la realizzazione di :

- n. 2 Cappelle Gentilizie (ml. 4,00 x ml. 4,00) ;
- n. 4 Cappelle Gentilizie (ml. 3,00 x ml. 3,00) ;
- n. 5 Cappelle Gentilizie (ml. 3,00 x ml. 2,50) ;
- n. 87 Monumenti funebri (ml. 2,50 x ml. 0,90) ;
- n. 92 Sarcofagi (ml. 2,40 x ml. 0,90).

Pertanto il volume edificabile previsto dal Piano risulta di :

- Cappelle Gentilizie (ml. 4,00 x ml. 4,00 x h. 4,00) x n. 2 = mc. 128 ;
- Cappelle Gentilizie (ml. 3,00 x ml. 3,00 x h. 4,00) x n. 4 = mc. 144 ;
- Cappelle Gentilizie (ml. 3,00 x ml. 2,50 x h. 4,00) x n. 5 = mc. 150 ;
- Monumenti funebri (ml. 2,50 x ml. 0,90 x h. 3,30) x n. 87 = mc. 646 ;
- Sarcofagi (ml. 2,40 x ml. 0,90 x h. 1,80) x n. 92 = mc. 358 .

Totale Complessivo Volume Edificabile = mc. 1426

Volume consentito mc. 2500 > Volume edificabile 1426

Articolo 7

Loculi Cinerari

Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere devono essere raccolte in apposita urna cineraria portante all'esterno il nome, il cognome, la data di nascita e di morte del defunto.

Le urne cenerarie saranno accolte in spazi dati in concessione ad enti morali o privati o a liberi cittadini.

Le dimensioni minime sono : cm. 30 x cm. 30 x cm. 50 .

Articolo 8

Opere su sepolture individuali

E' soggetta ad autorizzazione comunale, la posa sulle sepolture all'interno del cimitero (coprifossa), di lapidi, targhe ed epigrafi che rispettino le norme e le caratteristiche standard prescritte dal presente Piano qui di seguito dettagliate:

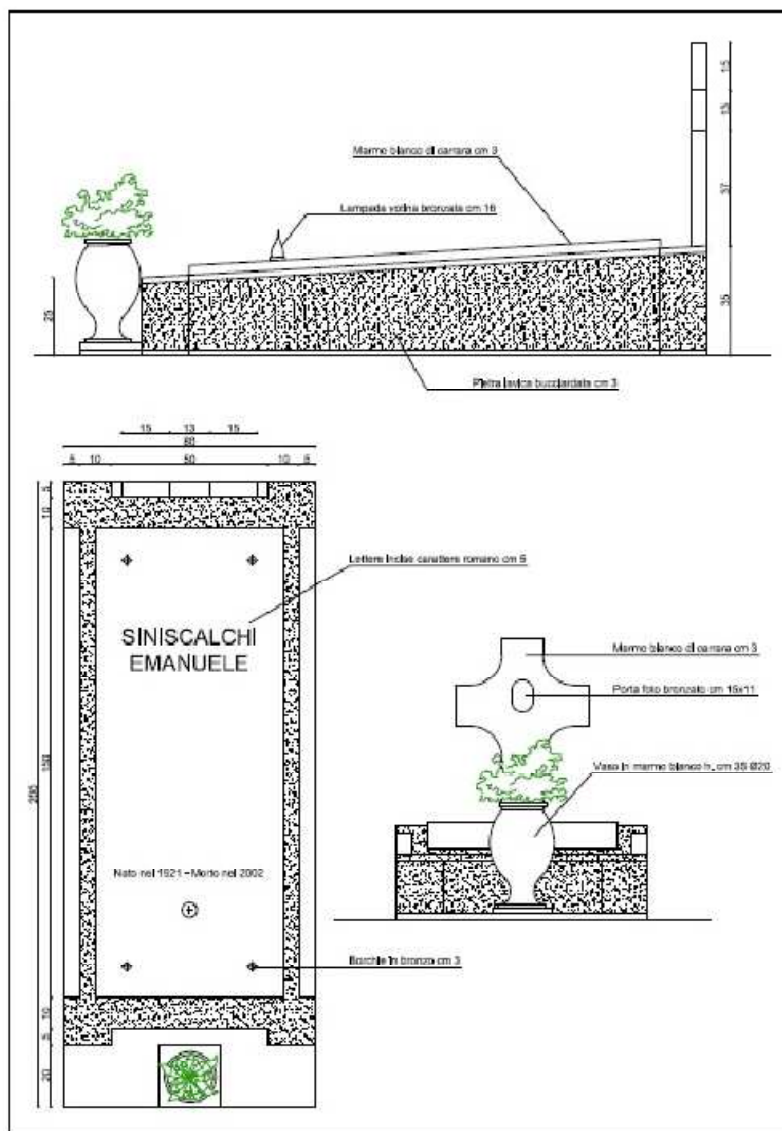
Richiesta in bollo da parte dei familiari del defunto, utilizzando il modello predisposto dall'Ufficio Edilizia Cimiteriale.

L'installazione di detti manufatti deve rispettare le seguenti prescrizioni :

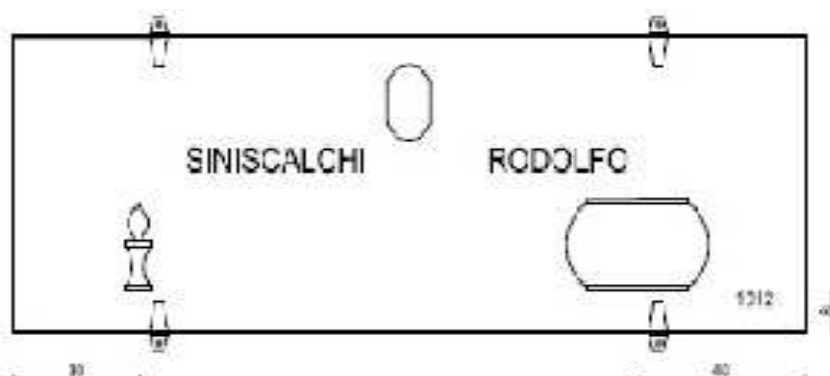
- 1) – Il passaggio tra le fosse inumative non dovrà essere inferiore a ml. 0,50 ;
- 2) – Il coprifossa da installare deve essere realizzato sul telaio in ferro zincato, in caso di mancanza la Ditta esecutrice dei lavori dovrà provvedere, senza alterare la quota del piano di calpestio, all'installazione del telaio in ferro zincato avente le seguenti dimensioni ml. 2,00 x ml. 0,80 ;
- 3) – le caratteristiche architettoniche dei manufatti, i materiali da usare e le relative misure autorizzate dovranno essere rispettate inderogabilmente, pertanto non saranno ammesse variazioni nelle forme, nei colori e nelle misure;
- 4) – Il coprifossa, a montaggio ultimato non potrà superare le dimensioni di ml. 2,00 x ml. 0,80, con altezza max di ml. 0,30 ai piedi e ml. 0,60 in testa ;
- 5) – La lapide coprifossa potrà evidenziare le generalità del defunto,(nome, cognome e data di morte) , fotografia, portafiori, simbolo religioso, lampada votiva;
- 6) – Il coprifossa dovrà essere realizzato impiegando materiale lapideo vulcanico ad eccezione dei marmi bianchi classici, da impiegare esclusivamente nel campo di

inumazione dei bambini , è consentito l'impiego del travertino e della pietra di Trani ;

- 7) – E' rigorosamente vietato applicare ogni forma di contenitore per ceri vicino a qualsiasi tipo di sepoltura ;
- 8) – Le aree circostanti le lapidi coprifossa non potranno essere soggette a nessun tipo di piantumazione floreale e/o arboree, anche se in vasi amovibili ;
- 9) – Al completamento/ultimazione di ogni lavoro e in occasione della rimozione delle lapidi coprifossa, la Ditta esecutrice dovrà provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, al trasporto in discarica autorizzata del materiale di risulta e alla consegna all'ufficio Edilizia Cimiteriale del certificato di regolare smaltimento dei rifiuti ;
- 10) - I lavori possono essere avviati ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione la quale sarà rilasciata dopo 15 giorni successivi alla presentazione della modulistica all'ufficio protocollo dell'Ente, salvo che l'ufficio entro tale termine non richieda ulteriori documentazione integrativa; in tal caso il termine di 15 giorni partirà dalla data di ricezione della documentazione integrativa. I lavori potranno avviarsi anche prima della scadenza del termine di 15 giorni, qualora l'ufficio ne riconosca la regolarità e abbia provveduto al rilascio dell'autorizzazione;
- 11) -Durante l'esecuzione dei lavori, il personale della ditta incaricata dovrà essere sempre in possesso della copia dell'autorizzazione rilasciata dall'ufficio, la quale dovrà essere mostrata al personale cimiteriale a sua semplice richiesta;
- 12) - Il rilascio dell'autorizzazione a installare la lapide coprifossa è condizionato al pagamento di quanto previsto in tariffa ;
- 13) - Nella Zona storica (ottocento) così come indicata nella cartografia, il coprifossa dovrà essere realizzato obbligatoriamente con le caratteristiche di seguito riportate:



- 14) - Le lapidi, gli epigrafi, e gli arredi posti a chiusura dei loculi ubicati nei compresi nicchiari di proprietà dell'Ente, dovranno essere realizzati secondo lo schema e le dimensioni qui di seguito riportate :



LEGENDA
Numero loculo scolpito in basso rilievo h. cm 8
Lettere nominativo scolpite in basso rilievo h. cm 8
Porta porta parete in marmo bianco h. cm 18
Laminate a parete d' marmo bianco h. cm 18
Portafoglio ovale a parete in marmo bianco h. cm 16x10

Le lapidi, gli epigrafi, e gli arredi posti a chiusura dei loculi ubicati nella zona sottostante la Chiesa Madre, dovranno essere realizzati in materiale adeguato all'epoca della realizzazione (800) : materiale bronzato o ottonato.

Articolo 9

Verifica dell'area assegnata

Prima di procedere all'inizio dei lavori su qualsiasi manufatto, il richiedente, in possesso di regolare titolo abilitativo rilasciato dall'Ufficio Edilizia Cimiteriale, dovrà comunicare l'inizio dei lavori .

L'attività di cui sopra dovrà espletarsi con l'invio di apposita comunicazione indirizzata all'Ufficio Edilizia Cimiteriale, che andrà presentata all'Ufficio Protocollo Generale del comune.

La suddetta comunicazione deve contenere, oltre all'oggetto della richiesta :

- a) – nome, cognome, domicilio, codice fiscale e firma del richiedente ;
- b) – ubicazione del manufatto, tipo di procedimento costruttivo adottato, numero di posti in senso verticale e/o orizzontale ;
- c) – nome,cognome, domicilio fiscale e firma del Direttore dei lavori, che deve essere un tecnico abilitato regolarmente iscritto all'albo professionale ;

- d) – nome, cognome, domicilio, codice fiscale e firma della ditta esecutrice dei lavori .

All'istanza bisogna allegare il Piano Operativo di Sicurezza redatto da tecnico abilitato e il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

Dalla comunicazione deve, inoltre, risultare esplicitamente, la dichiarazione di impegno ad accettare e osservare le disposizioni, discendenti dal presente Piano e le norme di regolamento edilizio comunale per le parti applicabili, nonché le leggi ed i regolamenti vigenti in materia di fabbricazione edilizia.

L'effettivo inizio dei lavori sarà subordinato al rilascio dell'attestato di verifica della regolarità degli atti nonché nel rispetto degli allineamenti e delle quote altimetriche. Tale documento previo sopralluogo, sarà redatto e rilasciato dal Responsabile dell'Edilizia Cimiteriale e non potrà assolutamente essere derogato.

Qualora i lavori venissero eseguiti in difformità all'autorizzazione rilasciata, il Responsabile dell'Edilizia Cimiteriale provvederà alla sospensione dei lavori e alla attivazione della procedura di cui all'art. 139 del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria .

Articolo 10

Utilizzo dei materiali da costruzione

Per la realizzazione delle strutture in elevazione, necessarie per la creazione dei sistemi strutturali sono accettate :

- strutture murali tradizionali, caratterizzate da una rete muraria realizzata con pietra naturale o artificiale ;
- struttura in cemento armato, a scheletro indipendente, ove la struttura risulta composta da elementi in calcestruzzo armato .

Gli orizzontamenti potranno realizzarsi in pietra da taglio, in conglomerati latero – cementizi, in solette di calcestruzzo armato.

E' tassativamente vietato l'utilizzo di qualsiasi materiale putrescibile in particolare ligneo, sia internamente che esternamente, mentre è consentita l'utilizzazione di materiali compatti, ne friabili ne porosi, che fanno della durezza e resistenza le loro caratteristiche principali e ciò al fine di garantire igienicità e facilità di azione manutentiva.

Si suggerisce di evitare l'uso di intonaci sulle pareti esterne e ridurre al minimo indispensabile quelli interni, laddove vengano utilizzate finiture a intonaco esso dovrà sempre essere liscia, lavabile, impermeabile e confezionati con malta cementizia di elevata qualità, potranno essere a finitura liscia, ruvida o sbazzata. Sono esclusi gli intonaci plastici sia per l'interno che per l'esterno, nonché le decorazioni a stucco, a meno di interventi di restauro e ricompositivi di forniture esistenti da recuperare.

I rivestimenti di finitura dovranno essere costituite da lastre in pietra non geliva, ovvero scarsamente geliva, di adeguato spessore minimo 2,5 cm e ben collegate alla struttura resistente con tenute in ferro zincato, bronzo, preferendosi chiodature in ottone accuratamente stagnato.

Nelle nuove edificazioni, nel rispetto delle tradizioni locali, si dovranno rispettare le sottoelencate condizioni:

- a) – le opere di paramento delle facciate esterne, devono essere costituite da lastre di pietra lavica, calcare, con faccia vista bugnata o martellata liscia;
- b) – le pavimentazioni esterne ai monumenti, devono essere costituite in materiale lapideo nelle diverse variazioni, pietra lavica o cubetti di porfido/ pietra lavica, comunque nel rispetto delle pavimentazioni originarie;
- c) – Le lastre di chiusura dei loculi, potranno essere di marmo bianco o lievemente venato, resi lucidi e di spessore non inferiore a cm. 2,5, opportunamente zancate alle pareti preferibilmente con zanchi di acciaio zincato o bronzo, sono esclusi dall'utilizzo i marmi artificiali.

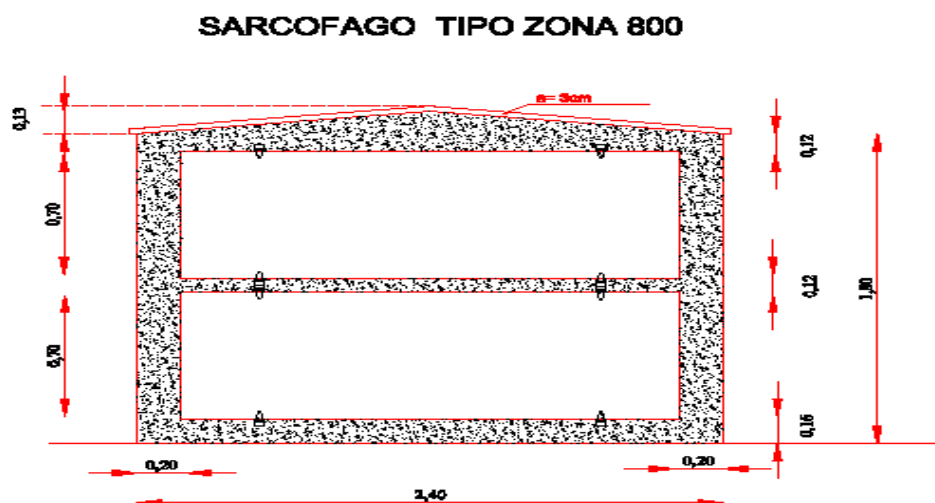
In caso di particolare necessità tecnologiche, possono essere utilizzati intonaci speciali, confezionati con l'aggiunta di additivi, per evitare fenomeni di umidità o condensa nelle strutture dei manufatti;

- d) – i colori di finitura ed impermeabilizzazione sugli intonaci, dovranno essere contenuti nelle variazioni di colore tra il bianco, bianco – giallastro, bianco – ocra e beige, altre gamme cromatiche potranno essere ammesse sempre con toni tenui. Gli intonaci devono restare privi di decorazioni pittoriche e di rivestimenti cartacei;
- e) – gli elementi di chiusura e partizione, infissi, ringhiere, cancelli, grate telai etc. devono essere realizzati con disegni semplici e caratterizzati dall'utilizzo di soluzioni tecnologiche e materiali durevoli anche in assenza di manutenzione. Comunque non sono consentiti l'utilizzo di alluminio e plastiche e si preferisce materiali durevoli, lavabili di agevole manutenzione e pulitura. Si dispone che dette opere vengano realizzate in ferro zincato e verniciato a caldo.

E' consentito l'impiego di infissi con inserti in vetro bianco, fumè o diversamente colorati, in forma semplice o a mosaico, dovranno essere accuratamente fissati ai telai o alle pareti e di spessore non inferiore a 3 mm;

- f) – per la messa in opera di canali, gocciolatoi, grondaie, lasciate a vista è consentito l'impiego esclusivamente del rame naturale. E' tassativamente precluso l'uso di materiali di gronda in acciaio zincato o in P.V.C. o similari;
- g) – i componenti di arredo quali, vasi portafiori, portalampane, iscrizioni, portafoto, simbologie e simulacri vari d'arte funeraria, devono essere realizzati nel rispetto delle tradizioni locali per materiali e caratteri afferenti la qualità dei materiali, i colori, la semplicità e la sobrietà, privilegiando materiali lapidei e metalli di fusione.

La realizzazione dei sarcofagi e monumenti nella zona storica (ottocento) così come indicato nella cartografia, dovrà rispettare il grafico e le condizioni qui di seguito riportate:



Rivestimento con impiego di lastre di pietra lavica con finitura bocciardata e lapidi in marmo bianco di Carrara e chiavarde bronzate.

La realizzazione dei sarcofagi e monumenti nelle altre zona del cimitero, dovrà rispettare il grafico e le condizioni qui di seguito riportate:



Articolo 11

Aspetti igienico sanitari

Andranno adottate tutte le soluzioni tecniche per garantire il più totale isolamento delle costruzioni dal suolo e dall'umidità di risalienza o di penetrazione. E' consentita la realizzazione di intercapedini di isolamento o barriere isolanti realizzate anche con interposizioni di collaudati all'uopo disponibili.

Il piano di calpestio in caso di costruzioni di cappelle gentilizie , non in presenza di ipogeo, dovrà essere posto a quota superiore di almeno cm. 15 dal piano di campagna misurato sul punto più alto del piano circostante, ovvero antistante la facciata principale.

E' consentita la realizzazione di opere murarie per la realizzazione di tombe da porre a quota inferiore al piano di campagna (ipogee), garantendo comunque l'assenza di umidità all'edicola nel suo insieme.

Il piano del loculo su cui viene posto il sarcofago mortuario, dovrà essere realizzato con idonea pendenza 2% inclinata verso il lato opposto alla lastra di chiusura del loculo.

Articolo 12

Misure tecnico - costruttive

L'interno di ogni tipo di costruzione e particolarmente nelle cappelle e nelle edicole, dovranno essere garantiti costanti e naturali ricambi di aria, al fine di una buona aerazione e ventilazione della costruzione. Si suggerisce di adottare sistemi semplici, come la realizzazione di una doppia serie di feritoie aperta ai muri opposti, opportunamente ubicati sia planimetricamente che altimetricamente ed aventi sezioni unificate derivanti da un calcolo di progetto.

Qualora vengano realizzate finestre di aero-illuminazione esse devono essere posizionate in corrispondenza della parte opposta a quella destinata ad ingresso principale.

La copertura della cappella, orizzontale o con soletta a due spioventi uguali in superficie e pendenza.

I solai di copertura devono essere provvisti di idonea pendenza per lo smaltimento delle acque piovane $\geq 2\%$ e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici costruttivi per garantire un'adeguata impermeabilizzazione e scongiurare dannose infiltrazioni di acqua. Qualsiasi sia la soluzione tecnologica adottata, le coperture dovranno essere protette con pavimentazione di rifinitura realizzate con materiale durevole e non poroso.

Per le coperture a spioventi, il rivestimento della facciata esterna, dovrà essere con gli stessi materiali lapidei utilizzati per il rivestimento murario del manufatto ovvero potranno essere utilizzate lastre impermeabilizzanti con finitura in lamina di piombo o di rame.

Andrà comunque garantita non solo l'assoluta e sicura impermeabilità delle strutture di copertura di ogni tipo di costruzione funeraria, ma anche l'agevole raccolta e il sollecito smaltimento delle acque di pioggia anche mediante l'adozione di sufficienti sporgenze, comunque contenute all'interno del suolo in concessione, la dotazione di razionali gocciolatoi e l'impiego di canali e grondaie per la realizzazione delle quali andranno utilizzati materiali già indicati per tale tipologia di opere, salvo particolari soluzioni architettoniche.

Il manufatto deve essere contenuto all'interno del suolo assegnato; eventuali sporti, sui viali o sugli spazi interposti ai suoli non devono aggettare oltre i cm. 10 e devono essere ubicati e realizzati rispetto alle norme di sicurezza e comunque a quota non inferiore a mt. 2,50 dal piano di campagna.

E' consentito l' ampliamento di manufatti esistenti (cappelle, monumenti e sarcofagi) nel rispetto dei parametri riportati nelle tabelle di cui all'articolo 5 a condizione che :

- a) – la distanza tra due manufatti fronteggianti, rispetto all'area interessata all'intervento, non deve essere inferiore a cm. 180, salvo condizioni particolari connesse all'ubicazione rispetto ai viali principali;
- b) – la distanza tra due manufatti consecutivi misurata sul lato maggiore deve essere $\geq$ a cm. 60 ;

Articolo 13

Esecuzione di opere complementari

Si dispone che la superficie posta tra due manufatti consecutivi misurata rispetto al lato maggiore, deve essere $\geq$ cm. 60, e dovrà essere pavimentata con massetto di calcestruzzo di spessore di almeno cm. 10, con la superficie superiore di finitura resa liscia e raccordata con idonea pendenza verso il piano di raccolta delle acque.

Articolo 14

Manutenzione dei manufatti cimiteriali

I concessionari delle sepolture private e successivi aventi diritto, hanno l'obbligo di curarne la manutenzione ordinaria e straordinaria, per mantenere efficaci nel tempo la funzione e per garantire la conservazione, il decoro e la qualità architettonica, in caso di inadempienza ,anche a seguito di insindacabile valutazione dell'ufficio preposto, ovvero in caso di inadempienza ai doveri di mantenimento in efficienza per non arrecare pregiudizio o danno alle persone o cose, si provvederà d'ufficio in danno. Il responsabile dell'Edilizia Cimiteriale, informerà previa notifica al

richiedente o qualunque avente causa, a provvedere con urgenza al ripristino delle condizioni di efficienza fissando un termine prescrittivo trascorso il quale, si procederà al ripristino in danno del concessionario o dell'avente causa.

Nel caso in cui i manufatti cimiteriali: cappelle, monumenti, sarcofagi o tombe, venissero lasciati in abbandono e senza cura alcuna, tanto da pervenire ad una condizione di accertata fatiscenza pertanto pericolosi per la pubblica e privata incolumità, il Responsabile dell'ufficio, previa intimazione agli aventi titolo, con assegnazione di termini, per il ripristino del manufatto, potrà procedere, con pubblico avviso, alla decadenza della concessione così come previsto dall'art. 110, lettera d del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria , provvedendo al trasferimento dei resti mortali nell'ossario previa adeguata sistemazione in appositi raccoglitori, e predisponendo gli atti amministrativi per nuove concessioni, senza possibilità di rivalsa da parte degli originari assegnatari.

Articolo 15

Oneri a carico del richiedente

Per ogni attività edilizia da svolgere all'interno delle aree cimiteriali sono dovuti all'Ente locale oneri e diritti amministrativi.

Per i lavori di manutenzione ordinaria andranno corrisposti solo gli oneri afferenti l'occupazione del suolo :

- l'occupazione del suolo, necessaria per le temporanee esigenze di cantiere è valutata in funzione delle superfici necessarie per la lavorazione che sarà preventivamente concordata con il Responsabile dell'Edilizia Cimiteriale, con le modalità e nei limiti definite dall'apposita tabella in vigore per le opere edilizie sul territorio comunale alla voce "oneri per l'occupazione di suolo pubblico";
- l'utilizzo dell'acqua corrente è gratuito, è fatto comunque onere all'esecutore l'adduzione fino al sito delle lavorazioni. Per i lavori di manutenzione straordinaria e nuova costruzione andranno corrisposti gli oneri afferenti la costruzione, oneri di costruzione ed una tassa fissa per la costruzione;
- gli oneri per la costruzione sono variabili in funzione del costo totale delle opere a realizzarsi nella misura del 10% del costo totale preventivato e riconosciuti prima dell'inizio dei lavori dopo aver acquisito i pareri e nulla osta definitivi. Gli stessi saranno corrisposti, mediante versamento a favore della Tesoreria Comunale con la specificazione in calce "oneri di costruzione";

- la tassa fissa per la costruzione è stabilita in 25,00 € e va a compensare un consumo forfettario di acqua corrente, anche tale contributo va versato alla Tesoreria Comunale prima dell'inizio dei lavori con la specificazione in calce, causale: "rimborso sui consumi idrici".

Per lavori eseguiti direttamente dall'Ente non si applicano le presenti norme dovendo rispettare le ditte incaricate patti e oneri discendenti dall'esecuzione del contratto di appalto.

Articolo 16

Cauzione e collaudo

Le nuove costruzioni vanno soggette alla normativa vigente per i lavori pubblici, pertanto, il richiedente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà costituire, a proprie spese e nell'interesse del Comune, un deposito cauzionale, mediante polizza assicurativa e/o bancaria fidejussoria per un importo forfettariamente stabilito in € 500,00 (cinquecento,00).

Detta cauzione sarà svincolata, a seguito di apposita domanda al Comune previo accertamento del rispetto delle norme e prescrizioni che regolano la concessione edificatoria, da parte dell'Ufficio Edilizia Cimiteriale, che rilascerà apposita certificazione di regolare esecuzione, a cui andrà allegato il collaudo delle opere realizzate, ove necessario, già presentato all'Ufficio Edilizia Cimiteriale.

Articolo 17

Condotta e interferenze durante l'esecuzione dei lavori

Durante l'esecuzione dei lavori si riterranno responsabili in solido tanto il concessionario, l'assuntore e il direttore dei lavori di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà comunale e/o a terzi.

E' fatto obbligo esplicito di usare ogni cautela, anche mediante opere di messa in sicurezza durante i lavori, perché non vengano arrecati danni a persone a cose, imbrattati e guastati i muri, i viali, i manufatti (cappelle, monumenti, sarcofagi, tombe, compresi nicchiari), le piantagioni e tutte le strutture pubbliche esistenti nell'area cimiteriale. Ogni danno o provvisoria inibizione ad opera compiuta, andrà ripristinato, fermo restando il risarcimento degli eventuali danni prodotti nel corso dei lavori.

Il materiale proveniente dalle opere di scavo ed in genere il materiale di risulta deve essere sollecitamente sgomberato; diversamente, in caso di materiale da riutilizzare,

dovrà essere depositato in idoneo luogo indicato dal Responsabile dell'Edilizia Cimiteriale, il quale impartirà vincolanti disposizioni per la custodia e la salvaguardia.

Per evitare il verificarsi di interferenze fra le imprese e garantire l'esecuzione dei lavori in regime di massima sicurezza per gli addetti o visitatori, il Responsabile dell'Edilizia Cimiteriale provvederà a regolamentare con una puntuale programmazione tutte le fasi operative necessarie per la esecuzione dei lavori.

I criteri per la redazione del programma attuativo dell'opera dovranno tassativamente tener conto :

- 1) – dei tempi dell'istruttoria a decorrere dalla data di presentazione delle richieste di esecuzione dei lavori fino al rilascio dell'autorizzazione ;
- 2) - delle comprovate difficoltà alla esecuzione delle opere;
- 3) – della data di effettivo rilascio dell' autorizzazione;
- 4) – del dettagliato svolgersi delle fasi realizzative anche per quanto concerne lavori di interesse pubblico .

Il programma dovrà trattare anche la regolamentazione per gli accessi e i percorsi dei mezzi di trasporto e di lavoro all'interno dell'area cimiteriale, in relazione al flusso dei materiali e dei mezzi necessari nel corso dei lavori, al fine della tutela delle persone e per evitare interferenze con la normale attività cimiteriale soprattutto per gli utilizzatori della struttura pubblica.

Articolo 18

Sanzioni in corso d'opera

L'inosservanza delle norme tecniche e amministrative di cui alle presenti disposizioni da parte dei concessionari, della ditta esecutrice dei lavori, saranno perseguite a norma di legge, pertanto il Direttore dei lavori risponderà in via diretta ad ogni trasgressione verificata e denunciata.

La ditta esecutrice, a norma dell'art. 140 del Regolamento di Polizia Mortuaria, sarà sanzionata secondo le seguenti disposizioni :

- prima violazione – diffida scritta ;
- seconda violazione – sospensione lavorativa per un periodo di un mese ;
- terza violazione – sospensione lavorativa per un periodo da uno a tre anni .

La recidività delle imprese esecutrici di opere all'interno delle aree cimiteriali su proposta del Responsabile dell'Edilizia Cimiteriale , previo provvedimento

deliberativo della G.C. potranno essere radiate dall'albo autorizzato all'esecuzione di opere di edilizia cimiteriale.

Articolo 19

Accertamento di conformità

Nel caso in cui siano realizzati abusi o eseguite opere in difformità alle autorizzazioni rilasciate, è possibile proporre istanza di accertamento di conformità con le procedure di cui agli artt. n. 36 e n. 37 del DPR 380/01. Nel caso in cui tali abusi riflettano variazioni prospettiche è possibile proporre istanza di compatibilità ambientale con le modalità previste dall'art. 167 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.

In tali casi, prima del rilascio del titolo abilitativo, occorrerà provvedere al pagamento del doppio degli oneri di costruzione e comunque per un importo non inferiore a € 516.00.

Articolo 20

Pavimentazioni viali e marciapiedi

I lavori di riqualificazione dei viali e delle aree pedonali interne all'area cimiteriale **esistente** avverrà procedendo tramite i seguenti interventi:

- 1) demolizione delle attuali pavimentazioni, costituite prevalentemente da strato di tappetino bituminoso, da soletta in cemento frattazzato o basolato ;
- 2) sbancamento del terreno, in modo da permettere un nuovo livellamento dei viali;
- 3) deposito di pietre miste di cava, quale strato di sottofondo di drenaggio, dello spessore di circa cm. 20,
- 4) spandimento di pietrisco per livellamento, dello spessore di circa cm. 10, quale sottofondo da applicarsi laddove è prevista la posa in opera della pavimentazione in tappetino, diversamente, la realizzazione di massetto in cls di h 10cm per successiva posa basolato o altro tipo di pavimentazione equivalente;
- 5) pavimentazione in tappetino bituminoso di spessore medio cm 3 reso, o altra pavimentazione;
- 6) cordonatura dei viali con impiego di cordoni in pietra lavica per delimitazione dei viali e delle aree non edificate nonché delle siepi;

N.B per le pavimentazioni in basolato esistenti è prevista la rimozione dello stesso, il rifacimento della fondazione sottostante e la successiva posa dei basoli in pietra lavica appositamente lavorati negli assetti e spigoli.

La pavimentazione dei nuovi viali dovrà essere costituita prevalentemente da basolato di idonea forma e apposita dimensione e spessore, mentre quella dei marciapiedi dovrà essere prevalentemente in cubetti di porfido o pietra vulcanica;

Articolo 21

Osservazioni conclusive

Le cappelle, i monumenti e le strutture funerarie in genere devono rispondere ai requisiti di funzionalità, utilità e decoro, nel rispetto delle tradizioni locali.

In ossequio alla sacralità del luogo, ed allo scopo di conferire dignità e decoro alle strutture funerarie prese anche nel loro insieme d'ambito, tutte le progettazioni e le costruzioni andranno verificate, nel rispetto delle caratteristiche compositive, morfologiche ed architettoniche dell'arte funeraria, operando con riferimento alla storia e alla tradizione anche nella riscoperta di forme e materiali innovativi.

Le concessioni relative ad aree, antistanti monumenti e cappelle che insistono su viali, marciapiedi e/o in zone che impediscono il pubblico transito, devono essere revocate ai sensi dell'art. 111 del Regolamento di Polizia Cimiteriale approvato con atto del C.C. n. 55 del 05/07/2010.

Nel caso dovessero rendersi disponibili, per mancato utilizzo, aree destinate originariamente a campi per fosse inumative, (nel caso di aumento di cremazioni ecc ecc) le stesse potranno essere utilizzate, previa apposita lottizzazione, per la realizzazione in concessione di monumenti e/o cappelle gentilizie nei limiti della volumetria residua (volumetria residuale mc. 1444).